

Carlo Serafini

Ugo Perolino

Oriani e la narrazione della nuova Italia

Massa

Transeuropa

2011

ISBN: 978-88-7580-159-5

Il volume di Ugo Perolino, centrato sulla figura e l'opera di Alfredo Oriani, passa in rassegna l'intera produzione dello scrittore letta all'interno del periodo storico e della tradizione della nascente nazione italiana. Nella seconda metà dell'Ottocento iniziano a farsi strada prepotentemente l'industria editoriale, il riconoscimento economico del lavoro intellettuale, la professionalizzazione del giornalismo con conseguente ricerca espressiva e formale.

Il volume si articola in tre parti. Nella prima (*Anni Settanta*) Perolino parte giustamente dalla personalità, complessa e scontrosa, di Oriani, dai difficili rapporti familiari alle prime opere giovanili degli anni Settanta, che di quel clima risentono. Tuttavia già dalle *Memorie inutili*, primo romanzo dello scrittore uscito nel 1876 ma terminato due anni prima, «nel solcare il mare della narrativa di consumo Oriani ricerca una propria fisionomia autoriale, un mondo di passioni e caratteri originali» (p.27). Dalla analisi delle opere giovanili emerge uno scrittore che, pur non trascurando affatto il pubblico e la popolarità, cresce letterariamente formandosi una personalità ben precisa, evidenziata da figure (femminili soprattutto) nette e da tematiche costanti (soprattutto eros e crudeltà nella dialettica carnefice-vittima) che ritornano in dinamiche diverse.

La seconda parte (*La narrazione della nuova Italia*) si apre con una attenta analisi della presa di posizione di Oriani nei confronti di Carducci che sebbene riconosciuto «primo fra i nostri lirici viventi» è poi di fatto accusato di preferire i morti ai vivi, quindi anacronistico, privo di forza rispetto al periodo storico che si sta attraversando che vede l'Italia formarsi come nazione unita. Ma la vera rottura con Carducci, indica Perolino, si era consumata con i fatti di Dogali, che vedono schierati i due artisti su posizioni radicalmente diverse. Totale contrarietà del poeta maremmano contro l'esaltazione dello scrittore faentino che vedeva nell'impresa coloniale una «continuità simbolica e narrativa [*con il*] Risorgimento» (p. 65). Grande spazio è dedicato poi all'analisi della *Lotta politica* (1892), opera di grande importanza nell'economia di uno studio completo su Oriani e che rappresentò per lo scrittore una cocente delusione.

La terza parte del volume (*Novecento*) vede l'analisi delle opere della maturità, in particolare *Vortice* e *Gelosia*, dove si evidenzia il processo di evoluzione ideologica e stilistica. Ultima sezione del libro è dedicata alla ricezione in età giolittiana, a proposito della quale Perolino presenta un documentato profilo dei rapporti tra Oriani e il suo editore e la fortuna postuma, con particolare attenzione all'opera svolta da Croce e alla collezione dell'editore Laterza.

Il volume è chiuso da una bibliografia ragionata.